



# PERCORSO DI FORMAZIONE “AUTISMO”

San Benedetto del Tronto  
Lunedì 20 Aprile 2009

Centro Autismo Età Evolutiva  
Regione Marche

Dott.ssa Giovanna Secchiaroli  
Dott.ssa Roberta Castagnoli  
Dott.ssa Chiara Tamburini

# Il nostro percorso :

- Progetto Autismo Regione Marche (valutazione, diagnosi e presa in carico)
- ABA principi base (specificazione delle tecniche comportamentali)
- Comunicazione: definizione comportamentale
- ABA e comunicazione : sistemi di comunicazione aumentativi e alternativi (segni, PECS)

# Oggi parleremo di :

- Comportamento e sua definizione
- Il comportamento nell' analisi funzionale
- Assessment funzionale
- Cause dei comportamenti problema
- Possibili soluzioni
- Video esplicativi , discussione e conclusioni

# Che cos'è il *comportamento*?

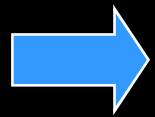
- Alcuni sinonimi comunemente usati includono: attività, azione, prestazione, risposta, reazione.
- Essenzialmente il comportamento è  
QUALSIASI COSA UNA PERSONA DICE O FA:



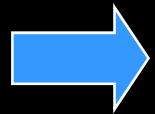
- qualsiasi cosa che un organismo fa e che sia direttamente osservabile e misurabile
- la porzione di organismo (muscoli, ghiandole ecc...) che interagisce con l'ambiente e che possiede una collocazione spazio temporale

→ Non è facile pensare e parlare del comportamento in modo specifico

# IL PRIMO PASSO VERSO LA MODIFICA DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA



Osservare attentamente il comportamento



Registrare:

- la FREQUENZA: numero di casi in cui il comportamento si verifica in un dato periodo di tempo
- la DURATA: misura del tempo in cui esso perdura
- l'INTENSITA': forza della risposta

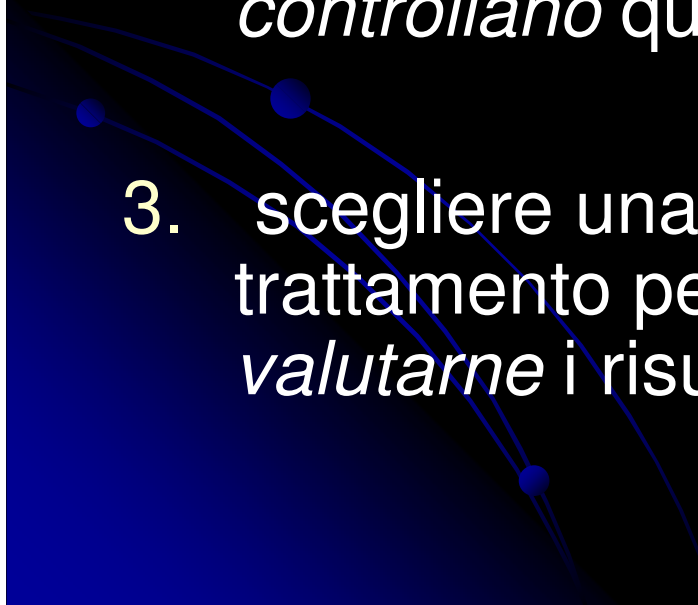
# L'ANALISI COMPORTAMENTALE UTILIZZA DEFINIZIONI OPERAZIONALI

- **Il comportamento viene definito per i movimenti e le azioni che un individuo manifesta.**



Ciò ci garantisce gli strumenti per lavorare

# L'obiettivo dell'Analisi Comportamentale è:

1. ottenere una *descrizione* del comportamento (definizione operativa)
  2. identificare possibili fattori ambientali che *controllano* quel comportamento
  3. scegliere una *strategia* appropriata di trattamento per *modificare* il comportamento e *valutarne* i risultati.
- 

# Assessment funzionale: **OBIETTIVI**

- Un assessment funzionale delle cause dei comportamenti problematici implica che ci si chieda:
  - quali siano gli antecedenti del comportamento
  - quali siano le conseguenze immediate (ossia i rinforzatori positivi o negativi) del comportamento, più precisamente ci dobbiamo chiedere se il comportamento è controllato o elicitato da particolari stimoli
- Comprende una varietà di approcci che utilizziamo per raccogliere informazioni sulle cause dei comportamenti problema ed individuare la migliore strategia di trattamento.



# L'Assessment funzionale include:

1. Procedure indirette: colloqui, questionari specifici, scale di valutazione attraverso i quali vengono raccolte informazioni sulla natura, le possibili cause, condizioni (es. stato di salute, stanchezza, fame), persone o luoghi associati al comportamento target.
2. Procedure dirette: osservazione diretta del comportamento (ABC). Viene realizzata in situazioni in cui vi è un'alta probabilità che si verifichi il comportamento. Sono più accurate ma richiedono un maggior dispendio di tempo ed una formazione degli operatori.
3. Procedure sperimentali: Analisi funzionale sperimentale. Verifica sperimentale delle ipotesi riguardanti le cause del comportamento attraverso la manipolazione sistematica delle variabili ambientali nel loro ruolo di antecedenti che controllano specifici comportamenti e di conseguenze che li mantengono.

# Assessment Funzionale Osservativo

- Consiste nell'effettuare un'analisi osservativa o descrittiva di antecedenti e conseguenze del comportamento nei contesti naturali.
- Da queste descrizioni si possono formulare ipotesi sulle cause del comportamento problematico e sulle conseguenze che lo controllano
- Si progetta e si applica un piano di trattamento, se il trattamento ha successo l'analisi è convalidata.

# LINEE GUIDA PER CONDURRE UN ASSESSMENT FUNZIONALE

1. **Definire il comportamento problematico in termini comportamentali**
2. **Individuare gli eventi antecedenti che regolarmente lo precedono**
3. **Individuare le conseguenze che immediatamente lo seguono**
4. **Prendere in esame le variabili mediche/personali che possono contribuire al problema**
5. **In base ai dati raccolti, creare ipotesi sugli eventi conseguenti che mantengono il comportamento bersaglio, sugli eventi antecedenti che lo elicitano e sulle variabili mediche/personali che lo intensificano**
6. **Raccogliere dati per stabilire quali delle ipotesi formulate è quella corretta**
7. **Iniziare il trattamento coinvolgendo tutte le persone che interagiscono con il soggetto**

Raccolta di informazioni sul comportamento

Consultazione medica per escludere cause organiche

Assessment: raccolta di informazioni sulle cause del CP

Identificazione della causa del comportamento es. attenzione, accesso a rinforzo tangibile, rinforzo negativo, auto-stimolazione

Utilizzo di molteplici sistemi di misurazione es. osservazione naturalistica, osservazione ABC, analisi funzionale.

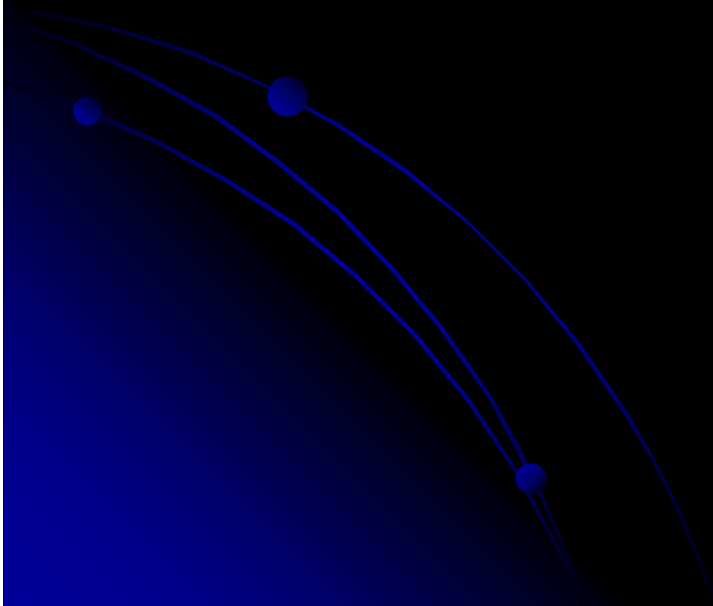
Progettazione del trattamento basata sui risultati dell'analisi funzionale, sull'utilizzo del rinforzo sui cambiamenti ambientali e sulle conseguenze avverse

Valutazione dell'efficacia del trattamento tramite l'osservazione del grafico con i risultati. Vengono condotti dei follow-up e viene programmata la generalizzazione.

# MODULO PER L'ASSESSMENT FUNZIONALE DI TIPO **OSSERVATIVO**

	<b>Contesto Attività Persone</b>	<b>Antecedente</b>	<b>Comportam ento</b>	<b>Conseguen za</b>	<b>Cosa succede dopo la consequen za</b>
<b>Data:</b> <b>Ora:</b> <b>Durata:</b> <b>Persona:</b> <b>Intensità da 1 a 3:</b>					
<b>Data:</b> <b>Ora:</b> <b>Durata:</b> <b>Persona:</b> <b>Intensità da 1 a 3:</b>					

Quali sono le possibili cause del  
comportamento problema?



# ESEMPI DI COMPORTAMENTI PROBLEMA MANTENUTI DAL RINFORZO POSITIVO

L'individuo riceve il seguente tipo di rinforzo positivo immediatamente dopo il CP che ne determina l'aumento :	<b>RINFORZO POSITIVO</b>
Attenzione	Rimproveri dati dopo le urla del bambino
Oggetti	Dare un gioco dopo che ha colpito un altro bambino
Stimolazione sensoriale	Succhiare un dito a causa delle sensazioni che questo produce

# ESEMPI DI COMPORTAMENTI PROBLEMA MANTENUTI DAL RINFORZO NEGATIVO

L'individuo fugge/evita il seguente tipo di rinforzo negativo immediatamente dopo il CP e ne determina l'aumento :	<b>RINFORZO NEGATIVO (FUGA/EVITAMENTO)</b>
Attenzione	Corre via per evitare l'attenzione negativa degli altri
Richiesta/Compito	I capricci fanno in modo che un compito sgradito o difficile venga rimosso.
Stimolazione sensoriale	Mordere qualcuno per alleviare il dolore



- CHE COSA MANTIENE O AUMENTA LA FREQUENZA DI UN COMPORTAMENTO ?



IL RINFORZO

- CHE COS'E' IL RINFORZO ?



Un rinforzatore è un evento stimolo che quando compare immediatamente dopo un comportamento, *induce l'aumento della frequenza di quel comportamento* (o della probabilità della sua comparsa).

# IL RINFORZO

## POSITIVO

La conseguenza è determinata dall'aggiunta di un elemento positivo  
che aumenta o mantiene la frequenza del comportamento  
Ad esempio il dare una caramella è un rinforzatore positivo.

## NEGATIVO

La conseguenza positiva è determinata dalla sottrazione, di un elemento negativo o spiacevole, che aumenta o mantiene la frequenza del comportamento.

# IL RINFORZO POSITIVO

La maggior parte dei rinforzatori positivi può essere classificata in 5 categorie parzialmente sovrapponibili:

1. **Consumatori** → alimenti
2. **Dinamici** → attività
3. **Manipolativi** → giochi
4. **Possesso** → oggetti
5. **Sociali** → approvazione, contatto ecc...

→ Rinforzo positivo può essere approssimativamente sinonimo della parola ricompensa.

# INSIDIE DEL RINFORZO POSITIVO

- È efficace anche se viene utilizzato inconsapevolmente
- Anche il prestare attenzione durante un comportamento è un rinforzo positivo
- Molti comportamenti indesiderati sono dovuti all'attenzione sociale che suscitano da parte di familiari, insegnanti ed operatori

# Insidie del rinforzo positivo

<b>Situazione</b>	<b>Comportamento problema</b>	<b>Conseguenza immediata</b>	<b>Effetti a lungo termine</b>
<b>1. Una bambina sta colorando il suo libro</b>	<b>Va verso la TV e inizia a premere i tasti del telecomando</b>	<b>La madre va immediatamente verso di lei “ti sei stancata? Andiamo a fare una passeggiata”</b>	<b>L’attenzione prestata dalla madre, aumenta la possibilità che in futuro la bambina giochi col telecomando</b>
<b>2. Un padre è impegnato a sistemare il giardino mentre i bambini stanno giocando</b>	<b>Uno dei bambini colpisce il fratellino con un giocattolo</b>	<b>Il babbo smette di lavorare e si siede a giocare con lui</b>	<b>In futuro sarà più probabile che il bambino picchi il fratello per avere l’attenzione del padre</b>
<b>3. Madre e figlio sono al supermercato</b>	<b>Il bambino inizia a lamentarsi e a fare capricci</b>	<b>La mamma imbarazzata gli compra un gelato per tranquillizzarlo</b>	<b>In futuro sarà più probabile che in una situazione simile il bambino si lamenti</b>

# IL RINFORZO NEGATIVO

- Il termine negativo indica che l'effetto rafforzante si verifica perché la risposta conduce alla rimozione di un evento aversivo
- Negare = “non introdurre” = togliere un evento aversivo
- Anche il rinforzatore negativo quindi consolida una risposta.
- Alcuni autori parlano di:
  - Comportamento da fuga → allontana, sottrae
  - Comportamento da evitamento → previene

# IL RINFORZO NEGATIVO

## APPRENDIMENTO DA FUGA:

- La rimozione di determinati stimoli, immediatamente dopo l'emissione di una risposta, accresce la probabilità di comparsa di tale risposta
- Lo stimolo aversivo deve essere presente prima della risposta
- L'evento aversivo deve essere rimosso immediatamente dopo la risposta
- Esempi: chiudiamo gli occhi in presenza di luce intensa; indossiamo un maglione se la stanza è fredda; chiudiamo la finestra se in strada c'è rumore.

## APPRENDIMENTO DA EVITAMENTO:

- Un comportamento aumenterà in frequenza se previene il verificarsi di uno stimolo aversivo.
- Una risposta di evitamento impedisce del tutto che si presenti uno stimolo aversivo
- Esempi: i bambini imparano a studiare per evitare rimproveri; mettiamo i soldi nel portafoglio per evitare multe; non andiamo a dare l'esame per evitare l'ansia.

# INSIDIE DEL RINFORZO NEGATIVO



- È efficace anche se viene utilizzato inconsapevolmente con il risultato di rafforzare comportamenti indesiderabili.



# Insidie del rinforzo negativo

<b>Situazione avversiva</b>	<b>Comportamento</b>	<b>Rimozione di una situazione avversiva</b>	<b>Effetti a lungo termine</b>
<b>1. Una bambina che non sa parlare indossa scarpe troppo strette che le fanno male</b>	<b>La bambina emette forti rumori in presenza di un adulto</b>	<b>L'adulto le toglie le scarpe</b>	<b>È più probabile che in situazioni analoghe la bambina produca forti rumori quando le faranno male i piedi</b>
<b>2. Un bambino con difficoltà cognitive è in classe mentre c'è molto chiasso</b>	<b>Il bambino inizia a picchiarsi la testa</b>	<b>La maestra allarmata lo porta fuori dalla stanza</b>	<b>In futuro sarà più probabile che in una situazione simile il bambino si picchi</b>
<b>3. Una bambina vede un adulto con un pacchetto di caramelle, inizia a strillare "caramelle, caramelle, caramelle!"</b>	<b>Per farla smettere di urlare, l'adulto le dà una caramella</b>	<b>La bambina smette di strillare</b>	<b>In futuro sarà più probabile che l'adulto "ceda" alla bambina che strilla</b>

# Principali cause dei comportamenti problematici

1. Comportamenti problematici mantenuti dall'attenzione degli altri (**RINFORZO SOCIALE POSITIVO**)
2. Comportamenti problematici mantenuti dall'autostimolazione (**RINFORZO SENSORIALE INTERNO POSITIVO**)
3. Comportamenti problematici mantenuti dalle conseguenze ambientali (**RINFORZO SENSORIALE ESTERNO POSITIVO**)
4. Comportamenti problematici mantenuti dall'evitamento di una richiesta (**RINFORZO SOCIALE NEGATIVO**)

# COMPORAMENTI PROBLEMATICI MANTENUTI DALL'**ATTENZIONE DEGLI ALTRI**

## INDICATORI:

- l'attenzione segue il comportamento
- la persona guarda o si avvicina a chi si sta occupando di lei subito prima di intraprendere il comportamento
- il soggetto sorride immediatamente prima di attuare il comportamento

La presenza concomitante di tutti e tre questi fattori è una forte indicazione che il comportamento viene mantenuto dall'attenzione

## SOLUZIONI:

utilizzare un trattamento che preveda il rinforzo positivo, ad esempio:

- prestare attenzione al soggetto quando non mette in atto il comportamento problematico
- rinforzare il soggetto quando è impegnato in azioni non compatibili con il comportamento problematico

# COMPORAMENTI PROBLEMATICI MANTENUTI DALL'**AUTOSTIMOLAZIONE**

## **ESEMPI DI COMPORAMENTI:**

- dondolarsi
- dare colpi con la mano
- fissare la luce
- graffiarsi
- sbattere la testa contro superfici dure ecc...

## **INDICATORE:**

**permanenza invariata del comportamento senza alcuna diminuzione in situazioni diverse, senza conseguenze sulle persone e ambiente circostante**

## **SOLUZIONE:**

**manipolazione delle conseguenze sensoriali che il comportamento produce sull'individuo. Ad esempio: per un bambino che si griffia sono stati utilizzati dei guanti leggeri che non gli impedivano di tentare di graffiarsi ma eliminavano la stimolazione sensoriale piacevole e proteggevano la pelle da danni**

# COMPORAMENTI PROBLEMATICI MANTENUTI DALLE CONSEQUENZE AMBIENTALI

## ESEMPI DI COMPORAMENTI:

- lanciare giocattoli per sentire il rumore che fanno quando cadono
- fare cadere ripetutamente oggetti nel water
- lasciare scorrere l'acqua del rubinetto

## INDICATORE:

permanenza invariata del comportamento in numerose occasioni indipendentemente dalla presenza o meno di rinforzatori sociali

## SOLUZIONE:

rinforzo sensoriale di un comportamento alternativo maggiormente desiderabile

# COMPORAMENTI PROBLEMATICI MANTENUTI DALL'EVITAMENTO DI UNA RICHIESTA

## ESEMPI DI COMPORAMENTI:

- scatti di collera quando viene chiesto di rispondere a domande difficili
- scoppi di risa in concomitanza a determinate richieste
- alzarsi dalla seggiola durante il lavoro

## INDICATORE:

il soggetto assume una specifica condotta solo quando gli vengono fatte richieste di un certo tipo

## SOLUZIONE:

insistere nelle richieste fino a che non vengono assecondate, invece di

interrompere la richiesta non appena compare il comportamento problematico. Contemporaneamente se il soggetto non è verbale insegnare qualche altro modo per comunicare che il compito è sgradito. In questo modo l'eccesso comportamentale può essere sostituito da una risposta adattiva.

# PUNIZIONE

- **Un evento che diminuisce la frequenza di un comportamento**
- **Qualsiasi evento che segue un comportamento e che ne riduce la probabilità di comparsa al verificarsi delle medesime condizioni ambientali**
- **Il termine non è “negativo”**
- **Non si deve confondere con “violenza”. Pur essendo contrari alle pene corporali si può applicare una “punizione”**
- **Attenzione! La punizione non è altrettanto efficace come il rinforzo per fare apprendere o mantenere un comportamento, perché diventa stimolo discriminativo per comportamenti di evitamento.**
- **Insegna a un individuo che cosa “non fare”, non che cosa “fare”**

# INSIDIE DELLA PUNIZIONE

- L'uso della punizione può elicitarne l'aggressività
- Persone e stimoli associati alla punizione possono anch'essi diventare stimoli punitivi condizionali che evocano in seguito risposte di fuga o di evitamento
- L'uso della punizione **NON INSEGNA** nessun comportamento nuovo o alternativo a quello punito, semplicemente sopprime un comportamento già esistente
- Il rinforzo per chi punisce è talmente alto che potrebbe portare ad un uso eccessivo della punizione
- Elicitazione di una forte risposta emotiva



# L'ESTINZIONE

- Se in una determinata situazione un soggetto emette una risposta che in precedenza veniva rinforzata e tale risposta non è più seguita da una conseguenza rinforzante, si riducono le probabilità che in futuro quella persona emetta lo stesso comportamento in circostanze simili.
- Se una risposta è stata incrementata nella sua frequenza attraverso il rinforzo positivo, la **completa eliminazione del rinforzo** per quella risposta determinerà una riduzione della frequenza.

**NB:** affinché l'estinzione sia efficace è necessario che la situazione si presenti numerose volte senza ottenere rinforzo

# FATTORI CHE DETERMINANO L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

## 1. CONTROLLO DEGLI STIMOLI CHE RINFORZANO IL COMPORTAMENTO DA RIDURRE:

i rinforzatori prodotti da altre persone o dall'ambiente fisico possono rovinare gli sforzi fatti nell'applicare l'estinzione.

Ad esempio: la mamma ignora la figlia quando chiede le cose piagnucolando, il babbo tornato prima dal lavoro asseconda subito la bambina dandole ciò che vuole.

# FATTORI CHE DETERMINANO L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

## 2. ESTINZIONE DI UN COMPORTAMENTO ASSOCIATA AL RINFORZO POSITIVO DI UN COMPORTAMENTO ALTERNATIVO:

l'estinzione risulta più efficace quando viene contemporaneamente rinforzato un comportamento positivo. Rinforzare il soggetto impegnato in comportamenti adattivi, inizialmente dopo brevi intervalli che andranno progressivamente aumentati.

- L'incremento degli intervalli deve essere graduale.
- Il rinforzo non va dato subito dopo la cessazione del comportamento problematico poiché potrebbe andare a rinforzarlo.

# FATTORI CHE DETERMINANO L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

## 3. IL SETTING DELL'ESTINZIONE:

è importante considerare il setting in cui si esegue l'estinzione per ridurre al minimo l'influenza dei rinforzatori alternativi che agiscono sul comportamento indesiderabile. Ad esempio: sarà difficoltoso lavorare sull'estinzione del pianto di un bambino all'interno di un grande magazzino.

## 4. L'ESTINZIONE E' PIU' RAPIDA DOPO UN RINFORZO CONTINUO:

quando un comportamento è stato sempre rinforzato e dopo non lo è più si estingue abbastanza velocemente; quando invece è mantenuto da un ***rinforzo intermittente*** si estinguerà più lentamente.

# FATTORI CHE DETERMINANO L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

## 5. PEGGIORAMENTO PRIMA DEL MIGLIORAMENTO:

tipico è lo **scoppio pre – estinzione**, l'esperienza ha insegnato che quando un comportamento “non paga” più come prima un incremento è spesso sufficiente per farlo rendere ancora.

→ **Se si introduce l'estinzione mantenerla fino alla fine.**  
Se ci si arrende si va a rinforzare il comportamento mentre sta peggiorando.

# FATTORI CHE DETERMINANO L'EFFICACIA DELL'ESTINZIONE

## 6. L'ESTINZIONE PUO' INDURRE AGGRESSIVITA':

se si interrompe l'estinzione nel mezzo del processo stesso perché provoca una certa aggressività non solo si rinforzerà il comportamento indesiderato mediante un rinforzo intermittente, ma si rinforzerà anche l'aggressività.

## 7. RECUPERO SPONTANEO DEL COMPORTAMENTO ESTINTO:

può capitare che il comportamento estinto ricompaia spontaneamente anche se in misura minore → prepararsi a continuare il programma di estinzione

# BIBLIOGRAFIA

- EIKESETH S. & LOVAAS O.I. *The autistic label and its potentially detrimental effects on the child's treatment.* Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry.
- LOVAAS O. I. *Teaching Developmentally Disabled Children* .The ME book, Autism Pro-Ed.
- MARTIN G., PEAR J.(2000) Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale. Ed. Italiana Paolo Moderato, Francesco Rovetto. Mc Graw-Hill
- MAURICE C. (2005) Intervento precoce per bambini con autismo. Un manuale per genitori e specialisti. Ed. Junior
- MAURICE C. ,GREEN G & LUCE S. C. *Behavioral Intervention for Young Children with Autism* , Autism Pro- Ed.
- MODERATO P.,PRESTI G. CHASE N.C. (2002) Pensieri, parole e comportamento - Un'analisi funzionale delle relazioni linguistiche. McGraw-Hill
- COOPER J.O.; HERON T.E., HEWARD W.L. (2007) Applied Behavior Analysis (2nd Edition)
- ZACCHINI M., MICHELI E. (2004) Verso l'autonomia La metodologia TEACCH del lavoro indipendente al servizio degli operatori dell'handicap. Vannini
- ZACCHINI M., MICHELI E. (2006) Anch'io gioco. Come costruire giochi interessanti per i bambini autistici. Vannini

[Autismo.asuzt3@sanita.marche.it](mailto:Autismo.asuzt3@sanita.marche.it)

